

		Periodico della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Prati Lungotevere Prati 12 Roma 00193 tel. 06-68.80.65.17
Anno 2005 n° 12		

E' ANCORA NATALE !

un cielo – una notte – un giorno

Carissimi,

è Natale e ancora una volta ci è donata la grazia di viverlo in comunione con tutti voi che ci seguite con affetto e amicizia.

Scriveva Francois Mauriac: *"Ecco davanti a noi il Natale. Un cielo, una notte, un giorno. Un cielo per la voce, una notte per la preghiera, un giorno per la speranza"*.

Penso che sia utile un breve commento su questa stupenda sintesi del mistero che la Chiesa oggi celebra in tutto il mondo.

- **Un cielo.** Siamo invitati ad alzare lo sguardo in alto. La terra è sempre più sinonimo di precarietà. Oggi tutto sembra fragile: la pace, le monete, i partiti politici, le coppie, la salute, il lavoro, la stessa nostra fede. La terra, alla quale siamo attaccati, pare sempre più incapace di offrire serenità, motivazioni forti per imboccare strade nuove di vita per tutti. Torna Natale non come fiaba, ma come risposta alla miseria dell'umanità di sempre.

Nel cielo appare una luce, una stella, un canto. E' un nuovo inizio.

- **Una notte.** Come quella di Pasqua e di Pentecoste, questa è una notte sacra, di veglia e di preghiera. Resta sveglio chi aspetta una persona cara o una notizia importante. Questa notte siamo in tanti a vegliare e pregare, in questa piccola Betlemme, dove Gesù "viene". Il buio spesso l'abbiamo dentro, oltre che attorno. *" Il popolo che camminava nelle tenebre, vide una grande luce"*. I nostri occhi si stanno abituando al buio del peccato e alla penombra della mediocrità, in un mondo in cui brillano sempre più luci fasulle.

E' strano: Gesù nasce di notte, viene tradito nella notte, si offre come nutrimento nella notte....C'è urgenza di profondo silenzio per *"sentirLO"*! AscoltiamoLo nella preghiera!

Quella notte solo pochi pastori, emarginati dalla società, si sono scomodati per Gesù. E gli altri? Eppure Gesù è la sola risposta che conta ma nessuno lo vuole sentire; Gesù però nasce ancora bambino ed inaugura lo stile della umiltà e delle Beatitudini. Non è più notte ma è...

(segue in ultima pagina)

IL “*DIES NATALIS*” di GIOVANNI PAOLO II

Nella vita della Chiesa e nella coscienza del mondo l'anno che tramonta è stato segnato dal grande evento storico della morte di Giovanni Paolo II e della elezione del suo Successore sulla cattedra di Pietro, il Papa Benedetto XVI.

Sono stati giorni di straordinario impatto mediatico e di coinvolgimento emozionale senza precedenti, ma soprattutto sono stati i giorni di una splendida comunione di preghiera e di speranza, in cui tutto il popolo cristiano si è raccolto attorno al letto, dove il Papa, quasi muto ed immobilizzato dalla sua infermità, scriveva le pagine più alte del suo magistero nell'ora della sofferenza, dell'accettazione e dell'oblazione. Quei giorni non vanno dimenticati. Il dono di grazia di essi illumina il nostro cammino, su cui ancora una volta splende la stella di Bethem.

La settimana santa Giovanni Paolo II celebrò il triduo pasquale nella sua cappella e si unì al rito della Via Crucis dinanzi al Colosseo mediante una dolente e lunga ripresa televisiva.

Il giorno di Pasqua, 27 marzo, il Papa si trattenne per circa 13 minuti dinanzi alla finestra aperta sulla piazza gremita di fedeli in attesa del Messaggio pasquale. Teneva in mano i fogli del testo, che, sul sagrato della Basilica, era letto dal Cardinale Segretario di Stato con voce commossa. Invano il Papa tentò di leggere le parole della Benedizione Apostolica e, in silenzio, con la mano destra tracciò un largo segno di croce sulla Città e sul mondo: fu la sua ultima benedizione “*Urbi et Orbi*”.

Il Lunedì dell'Angelo il Santo Padre non si presentò alla finestra del suo studio.

Erano gli ultimi giorni di vita di Giovanni Paolo II, che la liturgia faceva coincidere con il mistero della passione, morte e risurrezione del Signore della gloria.

Mercoledì 30 marzo veniva comunicato che era stata intrapresa la nutrizione enterale mediante il posizionamento permanente di un sondino naso-gastrico.

Lo stesso giorno il Santo Padre tornava alla finestra del suo studio e, senza parlare, benediceva la folla costernata.

Giovedì 31 marzo, poco dopo le ore 11, il Santo Padre fu colto da un brivido squassante, cui seguiva una forte elevazione termica sino a 39,6°. Quindi subentrava un gravissimo shock settico con collasso cardiocircolatorio. Furono immediatamente presi tutti gli appropriati provvedimenti terapeutici e di assistenza cardiorespiratoria da parte dell'efficiente equipe medica vaticana, che dal mese di febbraio assisteva direttamente il malato nel suo appartamento.

A seguito di esplicita domanda del Segretario, veniva rispettata l'esplicita volontà del Santo Padre di rimanere nella sua abitazione.

Nel tardo pomeriggio era celebrata la Santa Messa ai piedi del letto del Papa. Questi concelebrava con gli occhi socchiusi, ma accennava il gesto di battersi il petto durante la recita dell'Agnus Dei.

Il Cardinale Marian Jaworski, Arcivescovo di Leopoli dei Latini, suo vecchio amico, gli amministrava l'Unzione degli Infermi.

Venerdì 1° aprile, alle ore 6 del mattino, il Papa, cosciente e sereno, concelebrava la Santa Messa. Verso le 7,15 ascoltava la lettura della Via Crucis, segnandosi devotamente ad ogni stazione. Successivamente desiderava ascoltare la lettura dell'Ora Terza dell'Ufficio divino e di brani della Sacra Scrittura.

La situazione era di notevole gravità, caratterizzata dall'allarmante compromissione di tutti i parametri biologici e vitali a causa dell'ingravescente insufficienza cardio-circolatoria, respiratoria e renale.

Alle ore 7,30 di sabato 2 aprile, era celebrata la Santa Messa alla presenza del Santo Padre, che cominciava a presentare un'iniziale compromissione della coscienza.

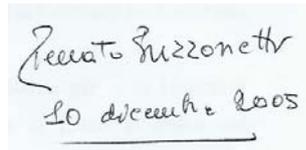
Poco prima delle 19 entrava in coma. Il monitor documentava il progressivo esaurimento delle funzioni vitali. Secondo una tradizione polacca, un piccolo cero acceso illuminava la penombra della camera, ove il Papa stava spegnendosi.

Alle ore 20 iniziava la celebrazione della Santa Messa della Festa della Divina Misericordia, ai piedi del letto del Papa morente. Canti religiosi polacchi accompagnavano la celebrazione e si fondevano a quelli dei giovani e della moltitudine dei fedeli, raccolti in preghiera nella Piazza San Pietro.

Alle ore 21,37 Giovanni Paolo II si addormentava nel Signore.

Era il suo " *dies natalis* " nella casa del Padre.

In quel momento tutta la Chiesa tornava sulle sponde del lago di Tiberiade, dove Gesù si accingeva a chiamare il nuovo Pietro.



Renato Buzzonetti
10 dicembre 2005

(firma autografa del Dr. Renato Buzzonetti)



Mistero di gioia è il Natale!
Gli Angeli hanno cantato nella notte:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc 2,14).

Hanno descritto ai pastori l'evento
come "una grande gioia per tutto il popolo" (Lc 2,10).

Gioia, nonostante la lontananza da casa,
la povertà della mangiatoia,
l'indifferenza del popolo,
l'ostilità del potere.

Mistero di gioia nonostante tutto,
perché nella città di Davide
"oggi è nato un salvatore" (Lc 2,11).

Della stessa gioia partecipa la Chiesa,
pervasa quest'oggi dalla luce del Figlio di Dio:
le tenebre non potranno mai oscurarla.

E' la gloria del Verbo eterno,
che si è fatto uno di noi per amore.
(Giovanni Paolo II)

L'INIZIO E LA FINE

Riflessioni per il PRIMO dell'ANNO

P. Armando Genovese msc

Ci sono delle verità tanto vere che non ci facciamo caso. Le consideriamo evidenti, scontate; riteniamo che non valga la pena di fare uno sforzo per approfondirle, perché ciò che non costa nulla, non vale nulla. Eppure, le verità più semplici spesso sono le più importanti. Una di queste è quella che ci viene richiamata alla mente dalla particolare festività che è il *Primo dell'Anno*: il fatto, cioè, che *ogni realtà umana ha un inizio e una fine*. Un'evidenza, mi si dirà, un fatto scontato: chiunque può facilmente rendersi conto del fatto che ogni cosa che esiste prima o poi non esisterà più. Una constatazione semplicissima che, il più delle volte, appena fatta viene chiusa in un cassetto. Il nostro proposito è di riaprire questo cassetto e di considerare che, nella vita, ogni momento è attraversato da un suo inizio e da una sua fine.

Non potremmo esistere se non iniziassimo ad ogni istante. Qualcuno immagina la vita come una corrente che scaturisce da una sorgente, cresce sempre più e poi sfocia nel mare. L'immagine è poetica, vagamente romantica, ma forse un po' lontana dalla verità: perché la vita non scaturisce solo all'inizio, una volta per tutte, per proseguire in rettilineo; essa nasce continuamente. Qualcuno mi dirà: come sarebbe a dire? Potrebbe sembrare strano, ma ne facciamo esperienza ogni giorno: pensiamo a quel momento indefinibile che è il nostro risveglio al mattino, quando ci sembra di arrivare da un viaggio, quando ci alziamo pensando di cominciare qualcosa di nuovo. Troppo spesso consideriamo un giorno, tre, dieci giorni, uno dietro l'altro, come se fossero monete di tempo che possiamo numerare...in realtà ogni giorno esiste una sola volta: si tratta della vita, la mia vita, la mia esistenza irripetibile e

insostituibile, che non è stata prima e non sarà più. Un poeta diceva: "lo nacqui ogni mattina". Si compie un inizio.

Questo vale per qualunque cosa facciamo. E non vuol dire nulla se, al momento di cominciare, abbiamo la sensazione di aver fatto mille cose simili: è sempre qualcosa di unico, se non altro perché si trova in quel momento e non in un altro della vita. E il fatto di cominciare sempre nuove cose è ciò che ci rende possibile la vita, che altrimenti sarebbe di una monotonia asfissiante. Beninteso, c'è anche un proseguire: il giorno segue la notte; un lavoro si estende attraverso giorni e mesi e anni; una comunione, un'amicizia, un matrimonio si sviluppano attraverso una vita. Altrimenti non potrebbero esserci durata, crescita, fedeltà. Tuttavia, anche nel proseguire c'è un costante inizio: con ogni mattino, con ogni incontro, con ogni gioia e dolore.

La gente si lamenta : "Sempre le stesse cose...un giorno dietro l'altro..."; ma il nuovo, per loro, è tale solo quando è eccitante, e non sono pronti a coglierlo in ciò che è piccolo e sommerso. Per poterlo fare dovrebbero possedere modestia e gratitudine, ma queste sono virtù da scoprire, oggi come oggi.

Se tutto questo è vero, è anche vero che la nostra vita è attraversata da una continua fine. Un giorno finisce sempre, e da che mondo è mondo si dice che il sonno è simile alla morte. Usiamo pure dire : "Domani è un altro giorno" per affermare che in esso affronteremo le cose che oggi abbiamo lasciato insolite; l'oggi finisce, domani sarà un altro oggi, differente da quello che abbiamo vissuto. E come comincerà nella sua unicità, allo stesso modo si chiuderà come unico. Lo stesso discorso vale per una settimana o un anno che si chiude, per un lavoro portato a compimento, per una cena tra amici che si chiude con i saluti, per un amore o un dolore che ha avuto il suo tempo. Certo, c'è una sensazione di amarezza nell'osservare che ciò che era bello va via, ma è grande la serenità e la consapevolezza che riceve il nostro animo pensando: "Ho vissuto intensamente. Ne conserverò una magnifica memoria. Faccio spazio, però, a ciò che è nuovo".

Tu
che
ne dici,
o Signore
se in questo
Natale faccio
un bell'albero dentro
il mio cuore e ci attacco,
invece dei regali,
i nomi di tutti i miei amici?
Gli amici lontani e vicini,
gli antichi e i nuovi,
quelli che vedo tutti i giorni e
quelli che vedo di rado, quelli che
ricordo sempre e quelli che, alle volte
restano dimenticati,
quelli costanti e intermittenti,
quelli delle ore difficili e delle ore allegre,
quelli che, senza volerlo, mi hanno fatto soffrire,
quelli che conosco profondamente e quelli dei
quali conosco solo le apparenze,
quelli che mi devono poco e quelli ai quali devo molto.
I miei amici semplici ed i miei amici importanti,
i nomi di tutti quelli che sono già passati nella mia vita,
un albero con radici molto profonde,
perché i loro nomi nascano nel mio cuore.
Un albero dai rami
molto grandi perché i nuovi rami venuti da tutto il mondo
si riuniscano ai
già esistenti,
un albero con
un'ombra mol-
to gradevole
perché la no-
stra amicizia
sia un momen-
to di riposo
durante la lot-
ta della vita.
Auguri a tutti!

***UN ALBERO DI NATALE
RICCO DI AMORE E DI PACE!***

NOTIZIE.....IN BREVE !

**Giovedì 8 Dicembre : SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE della BEATA VERGINE MARIA**

ore 10.30 : SANTA MESSA SOLENNE. Le PREGHIERE richieste da Papa BENEDETTO XVI ci hanno permesso di ottenere l'INDULGENZA PLENARIA concessa a TUTTI, in occasione della ricorrenza del 40° della Chiusura del Concilio Vaticano 2°. La Celebrazione è stata animata, in modo lodevole, dal nostro **Coro parrocchiale** diretto da Danilo e Ilaria. Complimenti!

ore 17.15 : GRAN CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE con la partecipazione di **ILIEV STOYAN** (tenore) – **KRASIMIRA GRIGOROVA** (mezzosoprano) – **SVETLA TSVETKOVA** (organista). E' stato un concerto molto apprezzato sia per le musiche scelte, ma specialmente per la bravura di tutti e tre gli artisti.

Martedì 13 Dicembre : IEROFANIA NATALIZIA
(Sacra manifestazione di Luci – Suoni e Fotogrammi)
- LUCY CHRISTMAS FESTIVITY DAY-

Il Programma è iniziato **alle ore 16.00** con un **CONCERTO** per Organo seguito da *Cantate Sacre Natalizie*, da una *Sacra Rappresentazione* su **Santa LUCIA vergine e martire**. Poi un **Concerto per Chitarra e organo** e infine un insieme di **Brani strumentali al flauto su basi registrate**.

Ha presentato e illustrato molto bene la manifestazione **ELISA CACCIATO**. La speciale Manifestazione (in vista della manifestazione grandiosa di Domenica 18 dicembre al Presepio di San Pietro) ha avuto termine alle ore 19.00.

E' stato un pomeriggio memorabile che la nostra Chiesa ha accolto volentieri.

15-23 dicembre: ha avuto luogo, con discreta partecipazione dei fedeli,

la **NOVENA DI NATALE**.

Giovedì 22 Dicembre ore 21.00 :

GRANDE TOMBOLATA per tutti, grandi e piccoli nel Salone Parrocchiale. Un'occasione per stare gioiosamente insieme, conoscersi meglio e... per farsi gli Auguri di Buon Natale.

Sabato 24 dicembre ore 24 :

SANTA MESSA SOLENNE DI MEZZANOTTE

Domenica 25 Dicembre :

NATALE DEL SIGNORE

Venerdì 30 Dicembre :

Santa FAMIGLIA di NAZARETH

Sabato 31 Dicembre ore 19.00 :

avremo la solenne MESSA DI RINGRAZIAMENTO ed il canto del

“ TE DEUM “.

Ringrazieremo insieme e con tutto il nostro cuore il Signore per tutti i benefici ricevuti e invocheremo grazia e forza per un cammino del 2006 più fiducioso e sereno.



IL FASCINO DEL PRESEPIO

Ancora il Presepio!

Non se ne può fare a meno quando il Natale è alle porte, nelle case e specialmente nelle Chiese. E' il segno più eloquente che tutti noi vogliamo rivivere nella gioia serena la nascita del nostro Salvatore nell'umile grotta di Betlemme.

E la nostra Parrocchia è sempre in prima fila nel preparare il presepio "tradizionalmente" bello e originale.

Alcuni giovani volenterosi si sono dati molto da fare per allestirlo e riproporlo a tutti i parrocchiani e ai tanti visitatori.

E' un presepio, quest'anno, semplice, essenziale ma efficace dal punto di vista emotivo ed evangelico. I larghi spazi verdi che circondano la capanna intendono indicare la semplice e serena vita dei pastori che gode delle piccole gioie quotidiane ai quali, per primi, viene dato l'annuncio angelico della nascita di Gesù.

Infatti Gesù Bambino ci porta la semplicità, la povertà, l'umanità, l'essenzialità della vita e una grande apertura del cuore al mondo intero.

Ci porta la gioia vera!

Questo sentimento dobbiamo sentire nel cuore stando dinanzi al presepio.

In questi giorni di rumore, di caos e di frenesie varie, la mangiatoia di Betlemme sia un punto di riferimento a cui nessuno può sottrarsi.

La magia mistica del presepio doni a tutti la serenità, la pace e la fratellanza fra noi e fra tutti gli " *che Egli ama*".

D.S.



*“Gloria a Dio nel più alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini che Egli ama”(Lc.2,14).*

Hanno descritto ai pastori l'evento
come *“una grande gioia per tutto il popolo”(Lc.2,10).*

Gioia, nonostante la lontananza da casa,
la povertà della mangiatoia,
l'indifferenza del popolo,
l'ostilità del potere.

Mistero di gioia nonostante tutto,
perché nella città di Davide
“oggi è nato un salvatore” (Lc.2,11).

Della stessa gioia partecipa la Chiesa,
pervasa quest'oggi dalla luce del Figlio di Dio:
le tenebre non potranno mai oscurarla.

E' la gloria del Verbo eterno,
che si è fatto uno di noi per amore.
(Giovanni Paolo II)

VITA LITURGICO-PASTORALE

Orario Sante Messe

Festivo : ore 8.30 – 10.30 – 12.00 – 19.00 (al Nazareth : ore 11.30)

Feriale : ore 7.30 – 10.00 – 19.00

alle ore 8.00 : Celebrazione delle Lodi Mattutine

DICEMBRE 2005

15 – 23 dicembre - Preparazione al Santo Natale - NOVENA
ore 19.00 : *Santa Messa*

Sabato 24 - **SANTA MESSA di MEZZANOTTE**
La Chiesa è aperta dalle ore 23.30.
Dopo la Santa Messa : *scambio di auguri nei*
locali della Parrocchia.

Domenica 25 - **SOLENNITA' DEL SANTO NATALE**
(Sante Messe : 8.30 – 10.30 – 12.00 – 19.00)

Venerdì 30 - **Santa FAMIGLIA di GESU', GIUSEPPE e MARIA**

Sabato 31 - ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

ore 19.00 : SANTA MESSA SOLENNE per TUTTI i DEFUNTI
della Parrocchia con l'elenco particolare dei DEFUNTI
dell'Anno 2005.

Al termine della S. Messa: Canto del "TE DEUM".

GENNAIO 2006

Domenica 1 - SOLENNITA' della SS.ma MADRE di DIO
XXXIX GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
"Nella verità la pace"

Venerdì 6 - SOLENNITA' DELL'EPIFANIA
"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra" (Sal. 71)

Domenica 8 - BATTESIMO DEL SIGNORE
"Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza" (Is 12)

Martedì 17 - GIORNATA DELL'EBRAISMO
(Giornata di approfondimento e lo sviluppo del dialogo
religioso ebraico-cristiano)

18-25 gennaio- Settimana di preghiera per l'UNITA' dei CRISTIANI
*"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,
io sarò in mezzo a loro" (Mt. 18, 18-20)*

Giovedì 2 febbraio - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO
"Vieni, Signore, nel tuo tempio santo" (Salmo 23)
Durante le Sante Messe verranno distribuite le candele benedette.
ore 19.00 : Benedizione delle candele – Processione – Santa Messa.

Arrivederci al prossimo numero
e auguriamo a tutti i Parrocchiani

UN BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO

(segue dalla prima pagina)

- **Un giorno.** Non c'è notte senza aurora, non c'è cammino senza mèta, non c'è travaglio senza nascita, non c'è semina senza raccolto. Gesù non nasce per aumentare il coro delle lamentele, non viene per giudicare ma per salvare. Impariamo da Maria e Giuseppe a Guardare Gesù, ad amare Gesù, a sorridere con Lui alla vita. Solo un cuore di povero può accogliere Gesù, che cambia la storia. Lui viene per tutti: non per dare ragione a tutti, ma *per amare tutti.*

Non basta celebrare il Natale, occorre diventare Natale. Davanti a quel bambino, ieri come oggi, gli animi si dividono, ma..chi non è per Lui è contro di Lui. Con il Natale inizia un *nuovo giorno*, nel quale la piccolezza e la semplicità vincono sulla prepotenza e sulla violenza.

Il presepe oggi e, un giorno, la croce sono i due segni distintivi del cristiano di oggi nel mondo: qui nasce il nostro Natale e quello del mondo.

Sia il Signore stesso, in questo Natale, a colmare ogni nostro bisogno con la ricchezza del Suo amore e con l'abbraccio della Sua presenza.

Auguri a TUTTI di un SERENO E SANTO NATALE.

p. Domenico Santagini m.s.c.
parroco

*Oggi è nato per noi
il Salvatore*

(Salmo 95)



Arrivederci al prossimo numero

Direzione e Redazione :

Domenico Santangini

Impostazione grafica ed elaborazione su software:

Massimo Asquini

Stampato in proprio : Dicembre 2005

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Prati - Roma